

## Percorso L'autore e l'opera

### Giovanni Pascoli

#### 4. I *Canti di Castelvecchio*, i *Poemetti* e i *Poemi Conviviali*

#### L'OPINIONE DEL CRITICO

Gianfranco Contini, esponente della tendenza critica «linguistica» e «filologico-stilistica», in un suo saggio del 1955 (*Variante e altra linguistica*) illustra alcuni aspetti innovativi della lingua poetica di Pascoli.

- La creazione di sintagmi e di una sorta di impressionismo linguistico: parole normali sono usate in maniera anomala con

- funzione puramente evocativa, al di là dei loro significati.
- L'uso semantico dell'onomatopea: attribuzione di un significato alle parole dalla pura funzione grammaticale. L'effetto è quello di creare indeterminazione e imprecisione, ricollegando Pascoli al Simbolismo di Verlaine e Mallarmé.

#### Gianfranco Contini

#### Le innovazioni linguistiche nella poesia di Pascoli

in *Il linguaggio di Pascoli*, 1955, ora in *Variante e altra linguistica*, Einaudi, Torino, 1970

Quanto al corpo della poesia, in particolare dell'*Assiuolo*, questo fondo indeterminato vi è reso da sintagmi vari, sostanzialmente però sinonimi di quello che si può esemplificare nel paradigma «nero di nubi».

«Venivano soffi di lampi / da un nero di nubi laggiù».

- 5 Non da «nubi nere», ma «da un nero di nubi»: è cioè estratta la qualità, e i sostantivi servono soltanto a determinare, come se fossero essi gli epiteti, la qualità fondamentale. È questo uno fra gli istituti tipici di quello che gli studiosi di *stylistique*<sup>1</sup>, e in particolare uno dei fondatori della scuola ginevrina, Charles Bally, definiscono impressionismo linguistico. Il proverbiale esempio del Bally è *une blancheur de colonnes* per *des colonnes blanches*, dove si vede che il rapporto di sostanza ed epiteto<sup>2</sup>
- 10 si inverte, perché fondamentale è l'epiteto e le sostanze servono soltanto a caratterizzare l'epiteto. Tra le formule che nella loro essenza ho detto sinonime di questo tipo sintagmatico, ve ne sono anche di quelle che sono costituite da onomatopee, per esempio *fru fru* (pur promosso qui a sostantivo), per di più «sentivo un *fru fru* tra le
- 15 *fratte*», presenta una serie allitterante, per gruppo consonantico identico in *fru fru* e *fratte*, e affine se si aggiunge *tra*. Ma vedete: «sentivo un *fru fru* tra le *fratte*» è in parallelo a «sentivo il cullare del mare» e a «sentivo nel cuore un sussulto». *Cullare*, come sussulto è un vocabolo dei vocabolari, semantico dunque, tuttavia fornito di un plusvalore onomatopeico; e, in aggiunta a questo fonosimbolismo naturale, altro ne
- 20 ricava dalla collocazione, poiché *cullare*, rimando, all'interno dello stesso verso, con *mare*, fissa l'ansito della marea, e *sussulto*, gettando un'assonanza al verso successivo, *fu* (assonanza normale, a fine di fusione mistica, nella prima metà della strofe: *rare* con *latte*, come *cielo* con *perla*, *vette* con *vento*), segna un crescendo dell'azione.

- 25 I sintagmi impressionistici o fenomenici come *nero di nubi* (con aggettivo sostantivato) o *cullare del mare* (con infinito sostantivato) o anche *soffi di lampi* o *sospiri di vento* hanno la medesima struttura formale dell'altro tipo concorrente *alba di perla* o *nebbia di latte*, o anche *sistri d'argento* o *pianto di morte*.

#### GUIDA ALLO STUDIO

- a. Spiega in che cosa consiste l'operazione linguistica che, secondo Contini, carica di indeterminazione i sintagmi pascoliani.

1. *stylistique*: stilistica.

2. *une blancheur... epiteto*: "un bianco di colonne" al posto di "le colonne bianche": l'epiteto è fondamentale e la sostanza caratterizza l'epiteto.